

VECCHIETTI VEDASTO

---

## VECCHIETTI VEDASTO

---

Fra i maestri di S. Cecilia e che ora appartengono all'arte romana, perchè a Roma stabiliti, non va obliato il Vecchietti prof. di strumenti a ottone e primo corno del teatro Apollo. La vita del Vecchietti è stata avventurosa. Egli fino da fanciullo applicò le sue cure a due grandi studi: la letteratura e la musica. Nato a Pollenza presso Macerata nel 1844, studiò il Corno fino a sedici anni, dando prova di essere chiamato a quello strumento.

Nel 1862 suonò nella orchestra di Atene come primo corno e fu da quell'epoca, che si applicò solamente agli strumenti a ottone, persuadendosi che quel ramo musicale gli avrebbe procurato una futura sistemazione nell'arte.

Studiò infatti sotto il maestro Bucchi, a Tolentino e perfezionò con lui la sua educazione ed istruzione artistica.

Suonò poscia all'Argentina nel 1865 e fu nel 1867 a Parigi encomiato da Rossini, che con Liverani, il celebre clarinettista, lo aveva ascoltato.

Nel 1869 tornato in Roma venne dal povero Iacovacci scritturato al teatro Apollo, e fissò la sua

dimora nell'Eterna Città. Comprendendo però che per distinguersi occorre applicarsi allo studio dell'armonia, scelse a maestro il Cav. Cesare De Sanctis e completò così la sua istruzione.

Nel 1877 fu nominato prof. di strumenti a ottone presso il Liceo di S. Cecilia dopo un esame sostenuto ottimamente.

Scrisse allora per uso de' suoi alunni un metodo per corno a macchina, che venne adottato da parecchi istituti musicali, e fra questi dal Conservatorio di Vienna.

Il Vecchietti a Roma in pochi anni seppe acquistarsi la stima generale, perchè esecutore coscienzioso e maestro zelante.

Il suo carattere è faceto ed entusiasta dell'arte, del suo operato e di tutto quanto concerne la sua carica.

È d'indole buona, ed esercita con decoro, doti che meritano lode e che giustificano il nome di buon maestro.

VERA EDOARDO

---

## VERA EDOARDO

---

Il maestro Vera nacque in Roma nel 1820 dal fu avv. Giuseppe, segretario del Cardinale Consalvi, e da Carlotta Haeser di Lipsia, celebre cantante, chiamata in Italia la *Divina Tedesca*. Nato di madre artista, egli ebbe da natura i talenti per la stessa arte e fu applicato fino dall'infanzia agli studi musicali, studi che lo resero valente maestro, e degno cultore della musica.

Il Vera ebbe a docenti, per il piano Giuseppe Sirletti e pel contrappunto l'abate Mariano Astolfi della cappella Pontificia. Le sue gesta in arte incominciarono dai primi anni della sua gioventù.

A 15 anni era già pianista pregevolissimo e ne diede splendida prova, allorquando, in un' accademia a beneficio della vedova del suo maestro Sirletti, si produsse, suonando il gran concerto di Hummel col doppio quartetto. Il numeroso uditorio accorso rimase meravigliato di tanta abilità in un giovane quindicenne, e predisse uno splendido avvenire al bravo maestro Vera. Allo stesso concerto presero parte eziandio le pianiste signore Vannutelli e Ricci Capalti, ed

i celebri artisti la Malibran pel canto, e De Bériot pel violino.

Nel 1840 incominciò il Vera i suoi giri artistici a Parigi e Londra, ed in pochi anni si acquistò la fama di valente pianista e pregiato compositore.

Le sue romanze da sala, in voga a Parigi, furono cantate dai primi artisti dell'epoca. Applicò inoltre la sua attività a dirigere spettacoli in diversi giri artistici col tenore Mario, la Grisi, Lablache ed altri valenti cantanti di quel tempo. Questo pel Vera concertista e pel Vera maestro. Ora va considerato e ricordato il Vera come compositore e operista distinto.

Scrisse tre opere, tre spartiti d'importanza e di fattura molto seriamente tracciata — Nel 1843 si eseguì alla Scala di Milano la sua *Anelda da Messina*, che ebbe un successo molto soddisfacente, in ispecie per alcuni pezzi, che seralmente ottennero l'onore della replica. In seguito nel 1856 all'Argentina di Roma l'*Adriana Lecouvreur* otteneva il plauso di tutto il pubblico, che con vive dimostrazioni di simpatia compensò il maestro Vera delle sue fatiche.

L'*Adriana Lecouvreur* piacque moltissimo, e fu replicata ed eseguita in molti teatri d'Italia. Per ultimo compose la *Valeria*, che fu cantata al Comunale di Bologna dalla sorella dell'autore, la celebre artista di canto Sofia Vera-Lorini, dal rinomato baritono Cotogni e dal tenore Vicentelli. Anche la *Valeria* ottenne un successo incontrastato, e confermato a Torino al Vittorio Emanuele da numeroso uditorio. Alla Pergola di Firenze la *Valeria* ebbe infelice esito e solo

una esecuzione. Questo è un mistero d'arte, che non si sa spiegare.

Dal momento che due pubblici hanno plaudito ad una opera, perchè Firenze fu così severa, se non ingiusta? Io deploro il fatto, che certo non ebbe alcun lato condonabile, e qual biografo per amor di verità ho dovuto narrarlo, volendo dire il bene ed il male in ossequio di quanto è storico.

Il Vera dopo questa delusione amarissima al suo cuore d'artista, abbandonò il teatro e le sue lotte per darsi alla vita tranquilla del maestro. I suoi meriti avevano diritto a maggior fortuna.

Il Vera da nove anni è maestro di canto di S. M. la Regina Margherita di Savoia, e questa preferenza dell'augusta nostra Sovrana onora il Vera, e prova che è un gentiluomo, e degno dell'ammirazione pubblica.

Ultimamente il Vera ha scritto tre valzer, sul genere di quelli del suo maestro in Inghilterra, il celebre e classico Chopin. Queste sue ultime composizioni sono eleganti e giudicate ottime dai primi critici musicali. Ho amato estendermi sul Vera, perchè è uno degli antichi maestri Romani, che per talento e dottrina può annoverarsi tra gli egregi compositori italiani.

# INDICE

---

Dedica . . . . .	PAG. 5
Prefazione . . . . .	» 9
Alberini Nicola . . . . .	» 15
Baffo Pietro . . . . .	» 19
Battaglia Settimio . . . . .	» 23
Capocci Gaetano . . . . .	» 29
De Michelis Vincenzo . . . . .	» 35
De Sanctis Cesare . . . . .	» 41
Furino Ferdinando . . . . .	» 47
Lucilla Domenico . . . . .	» 53
Mancinelli Luigi . . . . .	» 59
Mancinelli Marino . . . . .	» 65
Marchetti Filippo . . . . .	» 69
Meluzzi Salvatore . . . . .	» 75
Mililotti Leopoldo . . . . .	» 79
Monachesi Tito . . . . .	» 83
Moriconi Augusto . . . . .	» 89
Mustafà Domenico . . . . .	» 95
Orsini Alessandro . . . . .	» 99
Palloni Gaetano . . . . .	» 105
Pascucci Cesare . . . . .	» 111
Persichini Temistocle . . . . .	» 119
Pinelli Ettore . . . . .	» 123
Puccinelli Filippo . . . . .	» 129

Ramacciotti Tullio . . . . .	PAG. 133
Rotoli Augusto . . . . .	» 139
Sangiorgi Filippo . . . . .	» 145
Sganbati Giovanni . . . . .	» 149
Terziani Eugenio . . . . .	» 159
Tosti Paolo . . . . .	» 165
Vecchietti Vedasto . . . . .	» 171
Vera Edoardo . . . . .	» 175

